

ADDIO UNIONE LA MINORANZA: «SI' A UNA SCELTA ATTESA DA ANNI»

Ma a Busseto il via libera arriva all'unanimità

BUSSETO

Paolo Panni

Il consiglio comunale di Busseto ha approvato all'unanimità il recesso dall'Unione Terre verdiane. Nell'illustrare la decisione, il sindaco Giovanna Gambazza ha evidenziato che «inizia una fase nuova finalmente in grado di rispondere alle esigenze di cittadini, imprese e comuni. È stata scelta in modo condiviso e unanime dai sindaci la strada del recesso, dando mandato ai segretari comunali di predisporre gli atti necessari».

Col recesso dall'Unione i Comuni vengono messi nelle condizioni di «aderire subito all'iter più snello avviato dalla Regione per accompagnare questa fase transitoria e arrivare alla nascita di due nuovi ambiti già dal gennaio 2016 con un anno di anticipo sulla tabella di marcia. Le Unioni – ha continuato il sindaco – costituite per legge, per gestire al meglio servizi, razionalizzare costi in ottica di progettazione e programmazione ottimale in ogni ambito territoriale, individuato dalla Regione per i nostri 12 comuni al distretto socio sanitario. Ma mentre i servizi socio sanitari si sono sviluppati in modo ottimale, così non è avvenuto per Terre Verdiane». Su sollecitazione di Busseto e di altri comuni e attraverso colloqui col presidente **Bonaccini** e l'assessore regionale **Emma Petitti**, la Regione ha avviato l'iter per modificare con un'apposita legge regionale l'ambito territoriale esistente con la formazione di due ambiti all'interno del Distretto socio sanitario. La scelta dei sindaci – ha aggiunto – si è determinata per effetto della difficoltà gestionale, finanziaria e organizzativa dell'Unione, non più in grado di mantenere la gestione delle funzioni esistenti e di svilupparle a favore della crescita delle prestazioni per cittadini e imprese del territorio».

Pienamente favorevoli si sono detti i consiglieri d'opposizione, a partire dal veterano Lamberto Michelazzi che ha parlato di «musica per le mie orecchie e pane per i miei denti» ricordando di non aver mai approvato nulla, negli anni, che riguardasse Terre Verdiane. «Possibile – si è chiesto – che solo nel 2015

vi siete accorti che non si poteva andare avanti? Questa è una implosione nata di fatto dalla montagna di debiti che ci sono». Ha chiesto di sapere «come saranno ripartiti i debiti, di individuare eventuali responsabilità ed eventuali decisioni prese alla leggera». Considerazioni, queste, effettuate anche da Gianarturo Leoni e Stefano Capelli. Leoni ha espresso «viva e piena soddisfazione» ricordando le «battaglie» condotte da anni contro l'Unione e parlando, a proposito della complessa situazione finanziaria, di «responsabilità politiche che si sono susseguite. Un mese fa – ha aggiunto – c'era l'Esultate dopo l'approvazione del nuovo statuto e ora recedete. Vi siete suicidati in piena regola. Ora – ha detto – ci sta a cuore il futuro dei dipendenti e il riparto dei debiti che sono attorno ai 6 milioni di euro e potrebbero quindi creare un danno economico devastante. Di certo saranno soldi che si sottraggono a investimenti. Per il futuro Busseto deve scegliere secondo la propria convenienza e i propri interessi e non subire le scelte date da interessi di bottega del Pd». Stefano Capelli, che di Terre verdiane è anche consigliere ha quindi ricordato che «da anni Terre verdiane è un ente ingestibile; era un carrozzone che comporta una spesa enorme: Per il solo comune di Busseto, è costato 766 mila euro nel 2013 di cui 376 mila di polizia municipale e 736 mila euro nel 2014 di cui 393 mila di polizia municipale». Secondo Capelli negli anni passati «la parola d'ordine era quella di fare multe a raffica per risanare i bilanci, anche a costo di nascondere i velox dietro ai bidoni. Poi è cambiato il codice della strada e il periodo di vacche grasse è finito». Infine Cinzia Iacopini, così come il resto della minoranza, ha chiesto attenzione verso la tutela dei posti di lavoro. Il sindaco, replicando, ha fatto sapere: «la situazione dei lavoratori è certamente una nostra priorità. C'è massima attenzione su questo come sulla ripartizione dei costi. Vi informeremo puntualmente su tutto. Con questa decisione si sono anche prese decisioni controcorrente, non si sono certo seguiti interessi di parte e le scelte future saranno prese indipendentemente dalle idee politiche». ♦

